

CICLISMO

UNA CORSA COMBATTUTA IN MANIERA GAGLIARDA LA "CLASSICA DEL MEZZOGIORNO,"

Nencini e Moser soli al traguardo di Reggio Calabria

Baldini ha dato generosamente battaglia in salita ma è stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser

Riconciliazione

(Dal nostro inviato)

REGGIO, 24 — Veniamo dall'altro visto una corsa combattuta in maniera gagliarda. Ne siamo lieti. Le ramponne, le lavate di tè, le sottili, le violette, le violente sono tutte a dir poco oltre un po' i nostri. I quali ci hanno voluto dimostrare di non aver stracci nelle gambe al posto dei muscoli e acqua fresca nelle vene.

Giudicando, per il Giro di Reggio Calabria, De Brugge, i Van Looy, i Poblet avevano dato forfait, sicché facile è la lettura dell'ordine di arrivo: tutti nomi nostri ci sono. Comunque crediamo di poterci illudere di incontrare con gli altri di casa, che i Van Looy, anche i Poblet oggi avrebbero dorato sudare e sbuffare sui pedali e chissà se, infine, i Nencini, i Moser, i Baldini, non sono stati a guardare, ogni. La battaglia è cominciata.

Scattata Moser, e Baldini resistenza. Scattata Nencini e Baldini ancora resistenza. Così almeno una dozzina di volte, per quasi tutta la corsa. Soltanto i Poblet doveva dare battaglia. Viva Moser! Viva Nencini! E' scattato, con 71 attleti. Manca De Filippi, il quale ha preferito i rulli del "tele-match". Nessun foresto è in gara.

Ecco, intanto, la prima fuga. Scappano Ranucci, Gabelli, Ermiliozzi, Falaschi, Sabbadini, Ferlinghi, Grossi e Gola: 15" a Capo Pellarro, si oppone la bellezza chiara e riposante di Capo Partivento, ultimo pezzo di terra nostra, su cui Baldini era superba; e tutte erano Moser, Ferlinghi, che rendevano più foga, foggia a Baldini sulle rampe della Limina.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Fichi d'India e agavi dalla luce lunare, sulla strada di Capo Partivento, Tosato, Michelon, Brandolini, Pavesi, Pellegrini, e Favero, che arrivano a Palizzi con 55" di vantaggio. Gola, Metra, Pavesi e Ferlinghi sono ragazzi di Guerra, cui è stato detto: « Se non vi sbagliate stasera, non sarete più qui ». E' Gola, Metra, Pavesi e Pellegrini che sbagliano: con Tosato, Brandolini, Michelon e Favero arrivano a Brancaleone correndo sul filo dei 50 Pora, il vantaggio aumenta: 3'45".

Il sole è di fuoco. Un paesaggio di roccia bianca acciuffato da un calore da tutti i pori. E la montagna deve ancora venire; comincia a Gliosso, la montagna: da quota zero fin lassù, a quota 800 sul Passo della Limina, dove è il triste e doloroso Ecco, all'inizio di un'angusta pista di punta: da 2'55" di vantaggio su Pintarelli, Dante, Lucceschi e Tessari. La caccia che Moser dà a Baldini è furiosa. Moser è venuto via dal gruppo sulle ultime rampe del Passo della Limina. E' stato scatenato nella lunga terribile discesa. A Moser si affiancano Modena e Tessari.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

Quindi, veniva la discesa e Baldini, che prima era distante più di un'ora, tentava di riprendere le ruote buone. Impossibile. Moser e Nencini, uno l'uno un po' l'altro, e più Moser che Nencini, cercavano l'aspettativa; e il resto del distacco era sempre di più. Baldini tirava allora i remi in barca; era comunque, soddisfatto. La sua corsa era stata, infatti, eccellente. Aveva dato battaglia, aveva corso, aveva vinto. E' stato stritolato nella "morsa", Nencini-Moser.

LA PAGELLA DEI POVERI

UN PROGETTO DI LEGGE PER DIFENDERE LA SALUTE DEI MILANESEI *Lo smog inquina l'atmosfera di Milano*

Ogni mese precipitano sulla capitale lombarda da cinque a sei tonnellate di pulviscolo per chilometro quadrato - Le verniciature degli autoveicoli durano la metà del previsto - I danni agli edifici

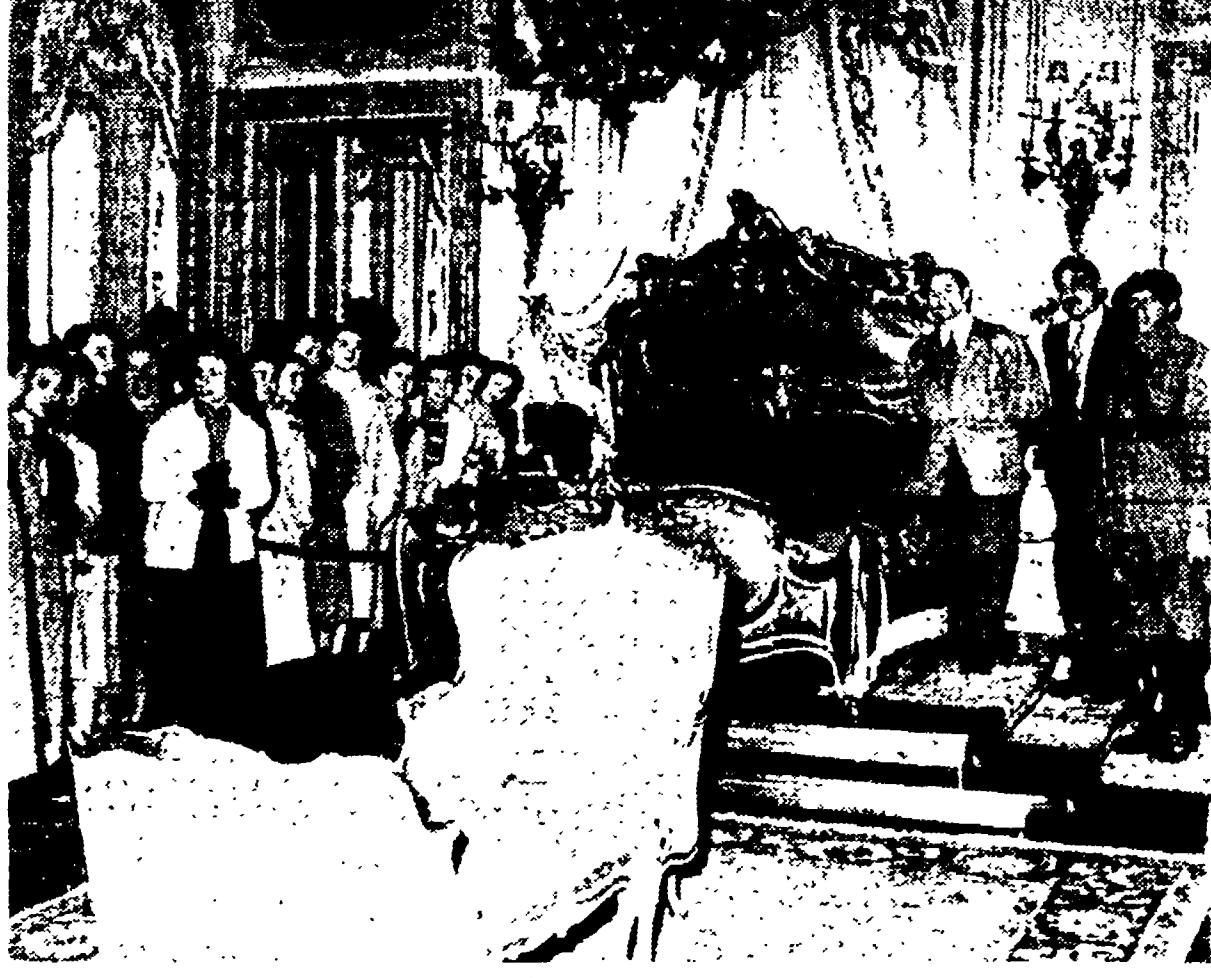
Come è strana la gente: sorride, si inchina, ma ti lascia fuori dall'uscio. E sulla strada resti solo, come una statua di notte. Ognuno ha con sé i propri pensieri, una eredità calda di sogni, e queste sono monete che soltanto l'animi può spendere. Si comprano rifugi di stelle, pezzi di cielo, fiabe che sfuggono nel pane bianco degli affamati. Nessuno sa che anche l'animi mangia, e che è sostenuto da un largo appetito di fantasia: e io oggi non posso che mettere sulla tavola immagini della mia infanzia, e di ciò che vorrei essere domani.

Che cosa sarà? Mi piacerebbe avere un paio di scarpe che sericehiano, e una donna al mio fianco. La chiamerò Liuta: è un nome che ho inventato io, così: come faccio sempre quando prima di dormire penso di avere le ali degli angeli. Vado in giro per il cielo, e incontro coi santi che passeggiavano sulle nuvole, e guardo in giù, ma gli uomini non li vedo, non li riconosco. Scorgo degli impiegati, dei contadini, degli operai: mi sento soltanto delle macchine che producono, mentre gli altri, i signori, sono delle lucchine spicciolate. Ami Ami, un boccone due, tre, e la fatica dei poveri la mangiano loro, sui dei piatti d'argento! Prima di parlare degli nomini, bisognerebbe vederli dall'alto: sono come le formiche rosse che divorano quella nera.

Non ho un amico, una persona con cui discorrere: c'è bisogno di parole, come di pane. Chiacchierò da solo, gestisco, e un vecchio mi chiede: « come ha detto? » — lo guardo a lungo, in silenzio, poi dico: « lei dovrà tagliarsi i baffi » — e il vecchio si passa nervosamente la mano sulla faccia rasata di fresco. « Non li ho » — mormora, e mi sembra di tenere fra le mani una palla che non può più rimbalzare. M'allontano con dignità, e quando mi volto, vedo il vecchio che si specchia nella vetrina di un barbiere. Mi sento forte, e mi piace il vento burlesco che nasce dentro di me. Vai fatto vedere, io signori! Infanto chiederò alla prima donna che incontro se vuole sposarmi: non voglio un letto matrimoniale, ma quello piccolo di un'educazione, proprio come questa che passa, col vestito blu dal bordo azzurro. Mentre m'avvicino, io, e sue spalle tremano, « vuoi gessere moglie? » — io risurro, e lei mi fissa spalancando gli occhi. « Ci sposeremo — nel suono delle campane » — e lei manda giù la salvia, copre con l'ombra della ciglia le sue chiare pupille, poi dice: « vado a dare gli esami » — e si mette a piangere. Non so più che parte guardare: al lungo una mano per farle una carezza, e lei si chiude dentro le braccia, come una rondine sotto le ali. Mi metto a correre: dietro mi grida il rumore dei tacchi, e quando mi fermo, il sole è stato coperto da una nuvola.

Sto diventando il sero dei miei pensieri: sono lì pronto, col cappello in mano, per lasciargli il passo. Vengono avanti in fila, uno dopo l'altro, è camminato col petto in fuori, come se ciascuno portasse una bandiera. Manca la fanfara, lo squillo acuto delle cornette: a tutti piace il suono del tamburo, dei piatti, la voce grossa dei tromboni. La retorica è scambiata per poesia, e nessuno confessa di sapere appena scrivere in un qualsiasi di terza elementare. E io faccio soltanto le aste nella vita, e più le mie idee sono lucide, più quelle sono storte.

CAIRO — Un gruppo di danzatori sovietici, facenti parte del complesso coreografico popolare che ha compiuto un giro artistico in Egitto, visita gli affioramenti del Palazzo reale, oggi aperto ai turisti e ai cittadini. Ecco nella stanza intitolata al re del Belgio



Oggi alla RADIO E TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE
0,05: Prez. del tempo per i partiti, G. Goria, con G. S. M. e G. M. 0,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 0,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 1,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 2,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 3,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 4,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 5,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 6,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 7,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 8,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 9,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 10,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 11,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 12,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,15: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,20: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,25: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,30: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,35: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,40: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,45: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,50: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,55: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,60: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,65: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,70: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,75: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,80: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,85: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,90: « L'Unità » di G. B. Bordini. 13,95: « L'Unità » di G. B. Bordini. 14,00: « L'Unità » di G. B. Bordini. 14,05: « L'Unità » di G. B. Bordini. 14,10: « L'Unità » di G. B. Bordini. 14,15: « L

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale;
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzo d'abbonamento: Annuo 7.500 Sem. 3.900 Trim. 2.050
UNITÀ - L'Unità del lunedì 7.500 4.500 2.350
RINASCITA 1.300 800 -
VIE NUOVE 2.300 1.300 -
Conto corrente postale 1/29793

UNA GRANDE FOLLA AL COMIZIO DEL COMPAGNO LONGO A RIMINI

Il consenso popolare al PCI arresterà lo spostamento a destra del governo

Amendola parla a Torino sulla funzione dirigente della classe operaia - Aprendo la campagna elettorale a Tivoli Alicata sottolinea l'importanza delle attuali elezioni parziali

(Dal nostro inviato speciale)

RIMINI, 24. — Il discorso del compagno Luigi Longo ha chiamato oggi pomeriggio sulla piazza Cavour di Rimini una folla imponente: tale da battere tutti i primati della presente e della passata campagna elettorale, e ciò nonostante le avverse condizioni atmosferiche.

Il compagno Longo ha sottolineato la importanza locale e nazionale che rivestono in questo momento le elezioni amministrative straordinarie di Rimini. Si tratta, col voto del 31 marzo — egli ha detto — di dare anche una risposta alla svolta a destra della Democrazia cristiana. Si tratta di esprimere anche un giudizio sugli altri partiti che governano insieme allo scudo crociato, sui socialdemocratici che ritengono inutile resistere (del resto quando mai hanno resistito?) all'attrazione clericale; si tratta di rispondere agli altri movimenti, da quelli repubblicani a quelli radicali, che ritengono necessaria l'accentuazione dell'anticomunismo, mentre dicono di volersi opporre alla politica destruttiva della DC. Debbo riconoscere — prosegue l'oratore nell'analizzare le varie posizioni politiche del momento — che i socialisti della vostra città non hanno seguito questa tendenza, hanno seguitato a proporre all'elettorato la stessa piattaforma unitaria proposta al popolo italiano per dieci anni.

La forza del PCI

Analizzate le manifestazioni della rivoluzione governativa (dal disconoscimento della giunta causa, al «benvenuto» dato a Togni nella campagna ministeriale), il compagno Longo afferma che il governo, la Confindustria e gli agrari pensano di poter stringere impunemente questo patto perché credono il comunismo in crisi. Con quanta esultanza, sentiti, parlano della nostra crisi. E' anche vero, e sono essi a testimoniare, che non si vince la conservazione combattendo il comunismo. «Ogni indebolimento dei comunisti — dice testualmente l'oratore — è un indebolimento di tutto il fronte democratico; con ciò non intendo dire che se

non si e comunisti non si può essere democratici; dico invece, che non si è di fatto democratici se si combattono i comunisti: i rappresentanti più autentici degli operai, dei contadini e degli intellettuali di avanguardia, soprattutto in Italia dove l'escurismo clericale e la reazionismo monopolizzano il potere in tutti i campi».

Il socialismo nel mondo

A questo punto il compagno Longo ha tracciato un quadro della situazione del socialismo su scala mondiale, dei movimenti anticolonialisti dei popoli d'Africa e d'Asia, del fervore di rinnovamento sociale presente ovunque, nell'immenso cammino politico compiuto dall'URSS, per giungere ad affermare che — stante questa realtà — non è con la politica dei blocchi contrapposta che si possono portare l'umanità e l'Europa verso la pace ed il progresso.

Avviandosi alla conclusione, il compagno Longo invita gli ascoltatori a riflettere su tre recenti sondaggi elettorali verificatisi in Italia in questi giorni. In tutte tre i casi, il risultato ha rilevato un indebolimento della DC ed un balzo in avanti dei comunisti. Così dovrà essere anche a Rimini, dove soltanto l'anticomunismo preconcetto ha impedito la formazione di una Giunta. Una grande affermazione comunista scongiurerà questa jattura per Rimini. Si ripete, infatti, il risultato del 1956, si prolierrebbe nuovamente la dirigenza del commissario prefettizio. A questo, comunque, penterebbe i d.c. e i socialdemocratici, che il presidente Nasser, scrive in particolare, rispondendo alle dichiarazioni fatte alla radio inglese dal primo ministro pakistano: «Il signor Sewardh immagina che la adesione dell'America al patto di Bagdad abbia dato a questo strumento un importante valore, suscettibile di spingere i popoli liberi a rinunciare alla loro libertà per assicurarsi i dollari. Questo è un errore capitale, poiché egli dimentica che i popoli del

Il comizio di Amendola

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 24. — Stamane in un affollato locale della Barriera di Nizza, a Torino, ha parlato ai lavoratori l'on. Giorgio Amendola, della Segreteria del PCI. Le ultime settimane — ha detto — hanno fornito un'esperienza assai eloquente: è bastato che la situazione si rimettesse in movimento, sotto la spinta delle masse, che i problemi reali tornassero ad essere al centro della vita politica del Paese, perché tutte le illusioni attorno al nostro Partito come errata e pericolosa; ed è in questo quadro che noi abbiamo messo fin dal primo momento in guardia gli operai e i lavoratori contro il tentativo di alcuni gruppi politici di trasformare anche l'eventuale unificazione fra il PSI e il PSDI in una manovra tendente a frapporre nuovi ostacoli all'unità delle forze democratiche avanzate.

Amendola ha affrontato a questo punto i problemi della classe operaia: lo sviluppo dell'economia italiana — ha detto — ha creato situazioni diverse e contraddittorie; a Torino in particolare si conoscono bene le due facce della realtà italiana. Non si può essere un organismo sano e vitale se gran parte di esso è malato: non si può sviluppare una grande industria in Italia se nel resto del Paese permangono condizioni medievoli. Vi è un contrasto crescente non solo fra Torino e il Sud, ma fra Torino e le sue valli e le sue campagne. La classe operaia non può dimenticare la sua funzione nazionale di guida per l'unità, la coscienza e l'organizzazione del tutto di questo popolo italiano. Non è un fatto morale o sentimentale questa funzione, ma essenzialmente un fatto politico ed economico, poiché i nostri gravi problemi possono essere interamente e organicamente risolti collo sviluppo unitario e contemporaneo di tutto il Paese. La classe operaia deve guardare al di là delle mura delle sue officine e assumere la posizione che le spetta, alla testa di tutto il movimento democratico nazionale.

Il progresso tecnico di per sé stesso non potrà portare al miglioramento delle condizioni di vita del popolo; risolutiva è sempre e in ogni caso la lotta della classe operaia. Questa azione deve partire dai bisogni urgenti, immediati delle masse lavoratrici, deve partire dal cuore stesso della classe operaia, che organizza la propria risorsa: è la via italiana al socialismo, che è la via delle grandi battaglie unitarie di massa, nel Parlamento e nel Paese. Lotte essenziali, per difendere le conquiste ottenute e per conquistare nuove posizioni. Il socialismo ha le sue radici nella lotta organizzata, dura, continua che la classe operaia conduce.

La strada che i comunisti indicano per andare avanti è quella della lotta e della unità degli operai, dei contadini e degli intellettuali contro il riformismo e la capitalizzazione. I comunisti respingono le analisi pessimistiche che parlano dall'affermazione che le masse sono stanche e demoralizzate e che quindi non si può lottare. Se questo fosse vero, significherebbe che la classe operaia non ha chiare le sue prospettive politiche, ma non significherebbe che si può fare meno della lotta, che resta e resterà il nodo fondamentale.

Mario Alicata a Tivoli

TIVOLI, 24. — Parlando in occasione dell'apertura della campagna elettorale per l'elezione della nuova amministrazione comunale, dopo un anno circa di regime commissario, il compagno Alicata ha sottolineato il valore crescente che vanta assumendo i risultati delle numerose elezioni parziali che si vanno svolgendo.

Questi risultati — ha affermato il compagno Alicata — non servono soltanto a smettere ancora una volta quanti si indovinano su una «crisi» del nostro Partito — confermando la saldezza e la capacità d'espansione del

corpo elettorale comunista. Essi cominciano a costituire un importante elemento di chiarificazione politica nell'attuale situazione per tanti aspetti intricata e confusa, in quanto confermano che le masse popolari negano fiducia ad ogni prospettiva che in un modo o nell'altro sia basata su un indebolimento dell'unità di tutte le forze che si battono per un profondo rinnovamento della società italiana. Tale prospettiva — ha continuato il compagno Alicata — è stata al tempo indicata dal nostro Partito come errata e pericolosa; ed è in questo quadro che noi abbiamo messo fin dal primo momento in guardia gli operai e i lavoratori contro il tentativo di alcuni gruppi politici di trasformare anche l'eventuale unificazione fra il PSI e il PSDI in una manovra tendente a frapporre nuovi ostacoli all'unità delle forze democratiche avanzate.

Perciò noi consideriamo importanti i recenti chiarimenti formulati dalla direzione del PSI in merito agli ultimi atteggiamenti del gruppo dirigente del PSDI, e soprattutto la riaffermazione del proposito del PSI di respingere l'invito, avanzato perniciamente dal Saragat, di una rottura fra socialisti e comunisti nei sindacati e in ogni altra organizzazione sindacale.

Su tali questioni, vitali per l'avvenire immediato e lontano del movimento operaio italiano, non è infatti possibile continuare a muoversi più a lungo in un'atmosfera di equivoco, la quale, a parte le altre conseguenze che potrebbe determinare nello sviluppo di tutta la situazione italiana, contribuirebbe in modo pericoloso a respingere nella incertezza e nella passività una parte importante dello schieramento delle forze lavoratrici.

Un metro particolare del P.M. per i testi d'accusa - I piccoli giri di vite quando si affrontano «gli istituti»



(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 24. — La prima settimana di primavera ha trasformato Venezia. Le leggi di tavolini del «Quattro» e del «Florian» hanno occupato ottoni di lastre di piazzetta San Marco. Tra San Zaccaria e la Salute le gondole con a bordo i primi turisti scivolano sull'acqua verde e densa.

Per le calli cominciano a circolare giovani con i capelli tagliati a spazzola e giacche lunghe fino al ginocchio, che brandiscono le «Leica» come una mitragliatrice, e giovani donne odorese di saponetta e dai piedi vasti come barchi.

Il sole, la luce meravigliosa e la aria lucida della buona stagione non giungono, però, fino alle Fabbriche Nuove. Anche stamane, ai pochi giornalisti che hanno varcato la soglia del tribunale per cercare di captare qualche notizia, il tribunale di Rialto ha fatto la solita gelida impressione di tutti i giorni. Ma non è soltanto la severa architet-

tura sannoviniana a produrre certi effetti. Più i giorni passano, infatti, e più ci si sente smarriti, turbati, resi inquieti da qualcosa che si sente nello spirito e che non è possibile tradurre in fatti concreti.

Forse sarà per via delle strade che si continuano a percepire nell'atteggiamento del Pubblico Ministero dinanzi agli stessi testimoni, di attendibilità non può essere messo in discussione; ma non si capisce perché lo stesso magistrato non venga usato nei confronti dei testimoni chiamati in causa dalla difesa o di quelli citati su circostanze favorevoli agli imputati. Finora non è mai capitato che un testimone appartenente a questa parte della barricata sia stato, non dicono severamente ammoniti, ma neanche interrogato con un minimo di estrema «cattiveria». Forse i testimoni a difesa, obiettivi quanto, dicevano la verità. Ma basta soffocarsi in un ultimo saluto all'episodio di Wilma Montesi sul treno di Ostia, per nutrire il dubbio. La Passarelli, De Santis, la Schiavon, non Moro e la Capra depositano sulla stessa circostanza con tali e tante diversità da far capire che almeno in parte affermano il falso, e tuttavia non furono neanche ammoniti.

Questo è un aspetto. L'altro riguarda i piccoli giri di vite che vengono dati al dibattimento quando si tratta di affrontare argomenti che toccano, come generalmente, i «istituti». Una serie di fatti spinosi è stata posta dal rappresentante della pubblica accusa alla richiesta di un confronto (sollecitato da una delle parti in causa) tra il generale Pompei e l'ex capo della polizia Pavone. Eppure l'alto ufficio e l'amico di Monti hanno dichiarato così diametralmente opposte su circostanze che riguardano direttamente la causa.

Un secco avvertimento ha impedito al giornalista Uberto Bruzzese di testimoniare sulle circostanze fatteggi da padre Messineo a proposito dell'apporto di Amintore Fanfani alle «voci» su Piero Piccioni. Eppure un intero capitolo della sentenza istruttoria del dottor Sepe e delle stesse requisitorie del procuratore generale Scardia è dedicato all'argomento.

Se lo stesso metro fosse stato usato con tutti e se si fosse riusciti a mantenere il dibattimento sui suoi naturali binari, nessuno avrebbe da obiettare. Ma quando il questore Musso riesce a servirsi del microfono per tentare un comizio anticommunista, quando il direttore del «Tempo», Renato Angiolillo, può levare compiuti piani popolare e, d'altra parte, il governo di Tunisi non ha ancora ottenuto un solo dollaro americano senza condizioni politiche; il che può costituire una base notevole di solidità per la prospettiva di un miglioramento sostanziale delle relazioni tra i due paesi.

Nello stesso quadro, sebbene con un peso assai più rilevante, viene giudicata la visita del vice presidente jugoslave a Nasser. Il dirigente jugoslave si è incontrato inoltre con i ministri egiziani delle Finanze e del Commercio estero ed ha concluso un accordo per lo scambio di tecnici della pianificazione.

Hammarskjöld ha trascorso la giornata odierna in consultazioni con i suoi collaboratori. Per domani resta fissato un nuovo incontro con Nasser quando il segretario generale dell'ONU lascerà il Cairo per Gaza e quindi per Tel Aviv. Oggi è stato annunciato che nessun comunicato ufficiale verrà diffuso a conclusione delle trattative.

In serata è stata smen- tita la notizia di un accordo sulla questione del canale, diffusa dalle agenzie americane. L'agenzia «Medio Oriente» ha reso noto che si sarebbe avuto soltanto un riavvicinamento dei punti di vista e di una intesa sulle possibilità di raggiungere una soluzione per Suez.

ALBERTO JACOVELLO

DINANZI A UNA GRANDE FOLLA A GALLARATE

Un ferroviere e un ingegnere identificano il «telecoso»-sismografo

Si trattava di un apparecchio usato cinquanta anni fa per rilevare i moti tellurici

E' toccato starolta alla folla: stato possibile affermare il noto di Gallarate il quanto di appurare la scoperta del quanto oggetto misterioso. Per l'occasione una folla straboccherebbe in un'auditorium, mentre dell'oggetto. Il «coso» è un sismografo, cioè un apparecchio atta a rilevare movimenti tellurici, in uso nei primi anni del secolo. Ma, mentre è naturalmente del presentatore Tagliani che, memore dei trionfi del suo predecessore, il tecnico Silvio Gili, è uso praticare su larga scala il metodo dell'imbombamento a scopo propulsorio delle popolazioni indigene toccate dai telefoni. Il fortunato rintracciatore, del quale come al solito non è

anche avvertito che l'oggetto ha funzione «molto speciale ed inequivocabile», e che la prossima domenica toccherà alla popolazione di Ostia l'attuale identificazione. Ora, a dire, nella sala di Roma Proseguono frattanto la marcia della coppia De Filippis verso il milione finale. La prova di ieri riguardava, per la meno, i programmi di questi anni. Due risposte indormentate. Dopo il milione, De Filippis deve correre il chilometro lanciato in 1'17" prima in 1'15" poi. La seconda prova è stata particolarmente emozionante. Partito con un certo strascico, il Città ha rincorreto la marcia facendo 1'15" e finendo con 1'15" esatti. Da questo momento il suo compito diriene decisamente duro, e la prossima volta, se — la mente — non supererà se stessa, il buon Nino dovrà mettere a segno altri guai.

Negli altri giochi, ordinaria amministrazione. Silvio Noto diventa sempre più divertente, spigliato. Non tralascia un'occasione per pronunciare una battuta di spirito, per sfoderare una nuova abilità, e quando si tratta di strappare la risata al pubblico, il giorno che non si riunisce più cominceranno i guai. E il pericolo che corrono tutti coloro che vogliono essere spigliati e divertenti ad ogni costo. Noto farà bene a non sottostimare il «mimo per tutti», al quale possono partecipare tutti gli abbonati pregevoli cartolina di prammatica alla RAI (via Arsenale 21, Torino) indicata starolla l'Arca. Non è dettamente l'arca, ma la storia della folla colpita da un terremoto.

PIACENZA, 24. — La situazione a Perino, il paese della Val Trebbia colpito da una folla che ha provocato il crollo di tre case, permane grave. Nella scorsa notte la massa di terremoto in movimento ha investito un quartiere fabbricato che è parzialmente crollato, dopo essere stato abbandonato dagli abitanti. La folla minaccia di ricorrere a un'azione legale.

VARSAVIA, 24. — Un incendio, alimentato da un forte vento, ha distrutto 46 case abitabili ed 80 case di campagna del villaggio di Smogorz, nella Polonia centrale. L'incendio è stato provocato da alcuni bambini che giocavano con dei fiammiferi. Nonostante la lotta disperata dei Vigili del Fuoco di tre città vicine, 51 famiglie sono rimaste senza tetto.

Più di 100 case distrutte dal fuoco in Polonia

VARSAVIA, 24. — Un incendio, alimentato da un forte vento, ha distrutto 46 case abitabili ed 80 case di campagna del villaggio di Smogorz, nella Polonia centrale. L'incendio è stato provocato da alcuni bambini che giocavano con dei fiammiferi. Nonostante la lotta disperata dei Vigili del Fuoco di tre città vicine, 51 famiglie sono rimaste senza tetto.

PIACENZA, 24. — La situazione a Perino, il paese della Val Trebbia colpito da una folla che ha provocato il crollo di tre case, permane grave. Nella scorsa notte la massa di terremoto in movimento ha investito un quartiere fabbricato che è parzialmente crollato, dopo essere stato abbandonato dagli abitanti. La folla minaccia di ricorrere a un'azione legale.

PIACENZA, 24. — La situazione a Perino, il paese della Val Trebbia colpito da una folla che ha provocato il crollo di tre case, permane grave. Nella scorsa notte la massa di terremoto in movimento ha investito un quartiere fabbricato che è parzialmente crollato, dopo essere stato abbandonato dagli abitanti. La folla minaccia di ricorrere a un'azione legale.

PIACENZA, 24. — La situazione a Perino, il paese della Val Trebbia colpito da una folla che ha provocato il crollo di tre case, permane grave. Nella scorsa notte la massa di terremoto in movimento ha investito un quartiere fabbricato che è parzialmente crollato, dopo essere stato abbandonato dagli abitanti. La folla minaccia di ricorrere a un'azione legale.

PIACENZA, 24. — La situazione a Perino, il paese della Val Trebbia colpito da una folla che ha provocato il crollo di tre case, permane grave. Nella scorsa notte la massa di terremoto in movimento ha investito un quartiere fabbricato che è parzialmente croll